# NOVITÀ NELLE NOMINE DEI VERTICI DELLA DIFESA

È ormai ufficiale la nomina dal parte del Consiglio dei Ministri dell’Amm. Sq. Giuseppe Cavo Dragone, classe 1957, quale nuovo Capo di Stato Maggiore della Difesa; egli il prossimo 3 novembre prenderà il posto dell’attuale Capo di Stato Maggiore Gen.S.A. Enzo Vecciarelli.

La novità, nella circostanza, consiste nell’età del prossimo Capo di S.M. Difesa, attuale Comandante della Marina Militare, il cui limite di 63 anni è stato superato; a questo riguardo, l’art.2 del D.L. 30 settembre 2021, n.132 ha modificato l'articolo 25, comma 1, del Codice dell'ordinamento militare di cui al decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66, eliminando l’attribuzione di tali incarichi ai soli ufficiali «in servizio permanente», e introducendo la possibilità di attribuirli anche agli ufficiali «richiamati ai sensi dell'articolo 1094, comma 4».
In pratica, per il futuro, potrà rivestire tale incarico anche chi abbia più di 63 anni.
L’altra novità è che , pare sull’accordo delle varie Armi e del Ministro della Difesa Guerini, con il placet del Presidente Draghi, si sia deciso di attribuire tale incarico apicale a chi ha un curriculum “operativo”. L’ammiraglio Cavo Dragone , infatti, con un lungo addestramento negli Stati Uniti, è stato pilota e paracadutista, a conoscenza dei protocolli operativi NATO, ha comandato il Comsubin, la Portaerei Garibaldi e l’Aeronautica della Marina , ed ha svolto svariate operazioni in proiezione estera, ha guidato il Comando operativo di vertice interforze (Coi - Covi) attraverso cui il capo di Stato maggiore della Difesa esercita la funzione di comandante operativo delle Forze armate, e prima ancora ha avuto il Comando interforze per le operazioni delle Forze speciali (Cofs) e il comando triennale dell’Accademia navale di Livorno . Infine è divenuto comandante della Marina .

Il Capo di Stato Maggiore della Difesa sarà responsabile della pianificazione, della predisposizione e dell'impiego delle Forze armate , inclusi i profili finanziari e quelli più strettamente tecnici , inclusi i settori cibernetici e spaziali , per i quali saranno implementati nuovi comandi in sinergia tra le diverse Armi.
Tali nuovi e diversi compiti nascono da una realtà internazionale in continua evoluzione, in scenari ovviamente più vicini agli interessi italiani (Balcani, Medio Oriente , nord Africa , Sahel ) .
In tale prospettiva, il Parlamento ha autorizzato 40 impegni all'estero per il 2021, con l'impiego di 9.449 unità (oltre 800 in più rispetto 2020).
Gli altri incarichi di vertice prevedono: al Comando della Marina l'ammiraglio Enrico Credendino; ed a quello dell'Aeronautica Militare il generale Luca Goretti.
Ora non resta che sperare in una sempre maggiore progressione nelle dotazioni tecniche, nell'addestramento e nel riconoscimento economico-professionale del Personale, e forse in una nuova concezione dell'arruolamento "misto", che riporti a galla, per così dire, l'art.52 della Costituzione e dia nuova linfa alle Forze Armate, consentendo loro di utilizzare anche le enormi risorse umane e professionali, maschili e femminili, pure altamente qualificate, presenti nell'attuale società.
25/10/2021

A.S. ©